

note storiche relative anche al romanzo: “ La Tana..direzione Mar Nero”

I GENOVESI ED ALTRI NEL MAR NERO

Nel periodo in cui i crociati iniziarono ad avere difficoltà in Terrasanta ed i veneziani divennero più presenti in molte località, la Repubblica di Genova cercò nuovi spazi nel Mar Nero dove comunque era possibile procurarsi delle merci provenienti dalla Persia e dalla Cina. Spesso erano commerciati anche schiavi. Sembra che nel 1261 circa ci fu pure l'accordo del Ninfeo con l'Impero Bizantino, ma ovviamente furono necessarie anche intese in loco. Fra l'altro alcune località (e fra queste la Tana) erano coinvolte nel percorso della c.d. Via della Seta. Dal punto di vista amministrativo c'era un collegamento con il borgo genovese di Pera-Galata (appena dopo il Corno d'Oro) che cadde nel 1453 con la conquista di Costantinopoli da parte dei turchi. Come accadeva qualche volta anche in altri luoghi, a Pera-Galata in certi periodi furono presenti pure i veneziani.

Gli insediamenti furono particolarmente numerosi in Crimea che dai genovesi era chiamata **Gazaria**. Il più importante fu quello di Caffa (ora Teodosia, Feodosiya, Феодосия) che, ad un certo punto, ebbe un numero di abitanti pari alle principali città europee del tempo. **Caffa** che negli ultimi tempi era stata affidata al Banco di San Giorgio cadde in mani turche solo nel giugno 1475, diversi anni dopo la conquista di Costantinopoli. Per oltre un ventennio la città si trovò in una situazione abbastanza precaria perchè i turchi controllavano il Bosforo e nel contempo chiedevano continui contributi alla colonia.

Oltre a Caffa, in Crimea, erano importanti: Soldaia (ora Sudak), Cembalo (ora Balaklava) con diversi villaggi attigui detti “Casali di Gothia”. Ma c'erano anche altre basi e diverse delle attuali città della penisola, nel medioevo, ebbero insediamenti o fondaci genovesi. Fra i diversi luoghi è caratteristica la località di Amasra sulle coste turche del Mar Nero (antica Amastris) dove ogni tanto si scorgono gli stemmi di antiche famiglie genovesi.

Nella zona del Mar d'Azov i genovesi erano presenti nella predetta Tana (Azov) e quindi a Matrega (ora Taman). Dove era ubicata Tana, alla foce del Don, nell'antichità c'era un emporio greco. In certi periodi tale porto fu controllato da veneziani. Marco Polo durante il suo famoso viaggio fece tappa anche a Tana. Matrega dal 1419 al 1489 fu amministrata dalla famiglia genovese De Ghisolfi (di religione ebraica).

I genovesi erano presenti anche nel Caucaso e altre località del Mar Nero. Fra l'altro si ha memoria di un certo Megollo Lercari (mercante e pirata) che fu attivo a Pera e Trebisonda (dove i genovesi ebbero un loro quartiere). Delle imprese del personaggio (che fu noto anche per alcune sue atroci vendette) è tuttavia rimasta qualche documentazione artistica. Infatti il “gran Megollo” alla sua epoca era molto noto.



affresco di Luca Cambiaso nel palazzo Lercari Parodi a Genova: costruzione del fondaco di Trebisonda (che fu diretta dal Megollo, foto wikimedia)

articolo in via di completamento

segue altra documentazione provvisoria

Del reame della Tana.

Tana è anche uno grande reame, e sono simiglianti a questi di sopra, ed àno anche loro re. Qui non à spezie, àcci incenso, ma non è bianco, anzi è bruno, e fassine grande mercatantia. Qui si à bucherame e bambaglia assai. Li mercatanti recano qui oro e ariente, rame e di quelle cose di che vi bisogna, e portane delle loro.

Ancora escono di qui molti corsari per mare, e fanno grande danno a' mercatanti; e questo è per la volontà del loro signore. E fa il re questo patto con loro, che li corsari li danno tutti li cavalli che pigliano, ché molti vi ne passano, perciò che in India si ne fa grande mercatantia, sicché poche navi vanno per l'India che no mentino cavagli; e tutte l'altre cose sono de li corsali.

Nel 19° secolo il pittore **Carlo Bossoli**, nato a Lugano nel 1815 e morto a Torino nel 1884, da giovane visse diverso tempo a Odessa e spesso ritrasse alcuni dei luoghi citati. Riportiamo alcuni dei suoi dipinti (fonte wikimedia). Nell'ordine i luoghi sono: Cembalo (Balaklava), Caffa (Feodosiya), Chufurt-Kale, Inkerman, Sudak.





Anche il pittore Alfredo Luxoro (Genova 1859-1918) realizzò-intorno al 1913- alcuni quadri: *Fortificazioni genovesi a Caffa in Crimea, Balaclava, L'ingresso dei Dardanelli, Coste della Crimea, Torre genovese a Caffa.*

Il turismo locale apprezza molto di quanto è rimasto degli antichi insediamenti genovesi in Crimea.



turisti fra le mura di Sudak, foto © Svetlana Solovey



turisti fra le mura di Sudak, foto © Svetlana Solovey



la costa nei pressi di Sudak, foto © Svetlana Solovey



resti delle mura di Cembalo (Balaklava) foto Olaffpomona -wikimedia

LA COSTA

sono comunque utili alcune foto della costa in Crimea



la costa nella zona di Balaklava-Crimea- foto © Kate



scogliera nella zona di Cape Tarkhankut, foto © Kate



insenatura nella zona di Cape Fiolent, foto © Kate



il picco di Ai-Petri nei pressi di Yalta, foto © Kate



bel tramonto nel Mar Nero -Crimea, foto © Kate

CODEX CUMANICUS

Per relazionare con gli abitanti locali, mercanti, viaggiatori, missionari ecc. usavano sovente una specie di dizionario che aveva anche delle appendici. Una copia di questo *codex* è oggi alla Biblioteca Marciana di Venezia. Ne riprendiamo alcuni frammenti da Wikimedia:



LA TANA... DIREZIONE MAR NERO

romanzo del tipo giallo storico di ALPAV (collaboratore di questo sito)
edito con Youcanprint, prenotabile sui principali store online
disponibile anche in versione ebook

